



**Comune
di Verona**

Ambiente e Transizione Ecologica
Fascicolo 06.10/80/2026

COMUNE DI VERONA

U

RIPRODUZIONE CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0163959/2026 del 28/04/2026

Fascicolo 6.10 N.80/2026

Firmatario: BARBARA LIKAR

**PROCEDURA DI VINCA
VALUTAZIONE PRELIMINARE – SCREENING SPECIFICO (LIVELLO I)
PARERE MOTIVATO
n.2 del 28/04/2026**

Codice istanza: GB202600001

ID pratica IIUG: 04393250230-25012026-1236

Titolare del procedimento autorizzativo: Comune di Grezzana

Denominazione: Progetto per la costruzione di una piazzola per il lavaggio dei mezzi fitoiatrici
annessa al ricovero attrezzi agricoli in località Case Vecchie – Comune di Grezzana.

Ditta: Azienda Agricola Brigaldara

IL COMUNE DI VERONA AUTORITÀ DELEGATA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

VISTA la disciplina sulla valutazione di incidenza, di cui al D.P.R. n. 357/97, alle Linee Guida Nazionali approvate con intesa Stato-Regioni del 28/11/2019, alla Legge regionale n. 12/2024 e Regolamento regionale n. 4/2025;

VISTA la disciplina relativa all'istituzione e la gestione dei siti della rete Natura 2000, di cui alla Direttiva 92/43/Cee, "Habitat", alla Direttiva 2009/147/Ce, "Uccelli", alla Legge n. 157/1992, al D.P.R. n. 357/97, al Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007;

VISTE le deliberazioni di Giunta regionale che individuano i siti della rete Natura 2000, gli habitat e specie, tutelati nel territorio regionale veneto: n. 1180/2006, n. 441/2007, n. 4059/2007, n. 4003/2008, n. 220/2011, n. 3873/2005, n. 3919/2007, n. 1125/2008, n. 4240/2008, n. 2816/2009, n. 2874/2013, n. 2875/2013, n. 1083/2014, n. 2200/2014, n. 2135/2014, n. 893/2017, n. 300/2018, n. 390/2018, n. 667/2018, n. 442/2019, n. 501/2019, n. 546/2019, n. 626/2019, n. 925/2019, n. 1909/2019, n. 1910/2019, n. 338/2020, n. 930/2020, n. 1135/2020, n. 1584/2020, n. 769/2021, n. 295/2022, n. 615/2022, n. 617/2022, n. 1126/2022, n. 80/2023, n. 966/2023, n. 1319/2023, n. 1114/2024, n. 1384/2024, n. 872/2025 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

VISTI gli obiettivi di conservazione e le misure di conservazione definiti per i siti della rete Natura 2000 del territorio regionale veneto con DD.G.R. n. 2371/2006, n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017, n. 1135/2020 e n. 1392/2025;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. n. 12/2024 e del Regolamento regionale n. 4/2025, la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 438/2025 ha conferito al Comune di Verona, quale Ente Gestore della ZSC IT3210012 "Val Galina e Progno Borago", le funzioni di autorità delegata per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) sul sito medesimo;

VISTA la documentazione per la valutazione di incidenza acquisita in atti, sulla base della quale il Proponente ha richiesto lo svolgimento della procedura di VINCA "Valutazione Preliminare – Screening Specifico (Livello I)";

CONSIDERATO che la valutazione di incidenza si realizza secondo le modalità definite alla lettera B dell'Allegato Tecnico al Regolamento regionale n. 4/2025;

CONSIDERATO che la valutazione di incidenza è effettuata dall'Autorità competente per la VINCA e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso e tenendo conto del principio di precauzione, provvede a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nella documentazione per la valutazione di incidenza presentata dal Proponente;

DATO ATTO che, a seguito della pubblicazione della documentazione per la VINCA sul sito web istituzionale, acquisita al Pg n.60919 del 12/02/2026, integrata al Pg n.64317 del 16/02/2026, non sono pervenute osservazioni nei termini previsti (27/03/2026);

RISCONTRATO e CONSIDERATO che, sulla base della predetta documentazione per la VINCA, sono interessate delle aree interne al territorio di competenza del Comune di Verona (Ente Gestore della ZSC IT3210012 "Val Galina e Progno Borago") e che conseguentemente l'attività istruttoria risulta già comprensiva delle verifiche previste dal comma 2 dell'art. 4 del Regolamento regionale n. 4/2025;

DATO ATTO e CONSIDERATO che a seguito dello svolgimento delle consultazioni (fase 2 della procedura di Valutazione Preliminare – Screening Specifico) non sono segnalate specifiche criticità;

CONSIDERATO che sono state riscontrate carenze significative nella documentazione per la VINCA acquisita agli atti con l'avvio della procedura, tali da richiedere integrazioni;

DATO ATTO della comunicazione di richiesta integrazioni per gli aspetti di VINCA, di cui alla nota prot. n. 159926 del 24/04/2026;

TENUTO CONTO di quanto riportato nelle integrazioni inviate dal proponente, acquisite agli atti con prot. n. 163320 del 28/04/2026 a seguito della predetta richiesta di integrazioni;

PRESO ATTO che il "Format di supporto Proponente – Screening Specifico" è sottoscritto digitalmente dal professionista incaricato;

TENUTO CONTO di quanto riportato nel "Format di supporto Proponente – Screening Specifico" e nei relativi allegati;

PRESO ATTO dell'istruttoria tecnica n. 2 del 28/04/2026 in atti, effettuata sulla base del "Format di supporto Valutatore – Screening Specifico";

CONSIDERATO che l'istanza riguarda il progetto per la costruzione di una piazzola per il lavaggio dei mezzi fitoiatrici annessa al ricovero attrezzi agricoli in località Case Vecchie – Comune di Grezzana.

PRESO ATTO che l'istanza altresì si caratterizza per le seguenti misure di precauzione, specificatamente identificate nel "Format di supporto Proponente – Screening Specifico":

- fase di cantiere: riduzione delle superfici nude e protezione temporanea degli scavi e dei materiali, mantenendo il cantiere raccolto entro l'area già antropizzata e limitando rumori e movimentazioni al minimo necessario;
- fase di esercizio: la raccolta integrale delle acque di lavaggio tramite canaletta e caditoia carrabili, la presenza di pozzetti ispezionabili e dispositivi di emergenza a galleggiante per prevenire tracimazioni o marcia a secco, l'esecuzione dei lavaggi in condizioni che evitino l'apporto di pioggia e la diluizione incontrollata, la sospensione immediata dell'attività in caso di malfunzionamento, e la gestione dei materiali estratti e dei residui di trattamento con modalità compatibili con la loro natura, evitando qualunque dispersione sul suolo;
- fase di manutenzione: effettuare le operazioni esclusivamente nelle aree tecniche previste, con ispezione e asportazione programmata dei materiali, evitando accumuli o movimentazioni improprie sul terreno nudo. In questa logica, la precauzione operativa più

efficace, già coerente con la configurazione impiantistica, è mantenere sempre il sistema in condizioni di efficienza (ispezionabilità dei pozzetti, tenuta idraulica, controllo dei livelli e delle sicurezze), sospendendo il lavaggio in caso di anomalia e privilegiando l'uso in condizioni meteo stabili, così da ridurre ulteriormente la probabilità di dilavamenti esterni durante le fasi più delicate;

PRESO ATTO che il Proponente ha identificato le seguenti Condizioni d'Obbligo;

G1	Localizzare l'istanza all'esterno di superfici corrispondenti ad habitat di interesse comunitario.
S3	Limitare il periodo di esecuzione dal 1 agosto al 1 marzo.
S5	Eeguire le lavorazioni nel periodo dal 2 marzo al 31 luglio, esclusivamente in quelle aree che sono state interessate dai lavori in data antecedente e purché gli stessi non abbiano subito interruzioni.
S6	Limitare l'esecuzione durante il periodo diurno

CONSIDERATO che rispetto alle Condizioni d'Obbligo previste dal Proponente, le Condizioni d'Obbligo S5 non risulta appropriata all'istanza in quanto in contrasto con la CO S3 ed in considerazione del fatto che il cronoprogramma dei lavori prevede una durata degli stessi pari a n. 6 settimane e un giorno;

DATO ATTO che l'ambito di realizzazione dell'intervento rientra completamente all'interno della rete Natura 2000 (IT3210012 "Vajo Galina e progno Borago");

CONSIDERATO che per l'ambito in esame non è stata riconosciuta una situazione di incongruenza con la vigente cartografia degli habitat di interesse comunitario;

CONSIDERATO che l'esecuzione delle opere in progetto potrebbe arrecare disturbo alle componenti floro-faunistiche presenti nella ZSC;

CONSIDERATO che, per quanto sopra, si rende necessario individuare ulteriori Condizioni d'Obbligo al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di una conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario interessate dall'interferenza e ad assicurare il mantenimento dell'integrità del Sito IT3210012;

CONSIDERATO che, in ragione degli effetti attesi dall'istanza, per gli aspetti legati alla fase di cantiere e di esercizio, si ritengono sufficienti, per le finalità di cui sopra, le seguenti Condizioni d'Obbligo:

G1	Localizzare l'istanza all'esterno di superfici corrispondenti ad habitat di interesse comunitario.
S3	Limitare il periodo di esecuzione dal 1 agosto al 1 marzo.
S6	Limitare l'esecuzione durante il periodo diurno
G6	Adottare modalità attuative/operative in prossimità di superfici riferibili ad habitat di specie di interesse comunitario, in cui sono rinvenibili siti di riproduzione e/o di riposo ovvero di stazioni floristiche, che non comportino, anche temporaneamente, alcuna modifica dei relativi caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali.
G15	Utilizzare specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone, di origine certificata e coerenti con la locale vegetazione nell'esecuzione delle opere a verde, compresi i ripristini morfologici e gli interventi di rinaturalizzazione
S54	Impiegare sistemi di illuminazione artificiale con una ridotta componente spettrale nella banda dell'ultravioletto e altresì strutturati per una dispersione luminosa limitata ad una fascia ristretta del suolo e una modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi

S67	Installare piccoli manufatti ovvero effettuare interventi naturalistici che contribuiscono ad incrementare la fauna selvatica di interesse conservazioni stico nell'ambito degli agro sistemi (es. nidi e rifugi artificiali , nicchie, posatoi, tetti verdi...)
S93	Adottare modalità per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto
S34	Rispettare le misure previste dal Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Decreto Interministeriale del 22/01/2014) nei siti della rete Natura 2000 e nei contesti territoriali di pregio naturalistico o conservazionistico, in cui sono rinvenibili emergenze vegetazionali, floristiche e/o faunistiche

PRESO ATTO del parere espresso dalla Direzione Musei (Museo di Storia Naturale) acquisito al pg n. 94426 del 10.03.2026 a seguito di richiesta da parte della scrivente Direzione (Pg n. 79323 del 26/02/2026), a supporto dell'istruttoria tecnica n. GB/02 del 28/04/2026, con il quale si rileva che non sono presenti "elementi di minaccia ad habitat e a specie di flora e fauna presenti nella ZSC "Val Galina e Progno Borago. L'area di cantiere non risulta essere compresa in aree cartografate come habitat e non ci sono dati di specie sensibili nella zona." La nota specifica inoltre di "porre particolare attenzione alle fasi di cantiere per arrecare il minor disturbo possibile alla fauna e alla flora circostanti".

TENUTO CONTO degli obiettivi di conservazione del Sito della rete Natura 2000 considerato per la presente valutazione e del verificato rispetto delle misure di conservazione previste per il medesimo;

CONSIDERATO che *Bombina variegata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rana dalmatina*, *Podarcis muralis*, *Anthus campestris*, *Pipistrellus kuhlii*, *Hystrix cristata*, *Falco peregrinus*, *Bubo bubo*, *Caprimulgus europaeus*, *Pernis apivorus*, *Tadarida teniotis*, *Zamenis longissimus*, *Lullula arborea*, *Hierophis viridiflavus*, *Hyla intermedia*, *Lanius collurio*, *Milvus migrans*, *Lacerta bilineata* e *Dryocopus martius* possono subire, in forma diretta/indiretta e temporanea, effetti di perturbazione e un deterioramento del relativo habitat di specie;

DATO ATTO che non sono emerse situazioni che possono costituire un pregiudizio nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario del predetto Sito e, conseguentemente, nemmeno nei confronti dell'integrità del medesimo, risultando trascurabile l'incidenza indiretta/indiretta sopraindicata, stanti le misure precauzionali, le specifiche progettuali e le Condizioni d'Obbligo identificate;

TENUTO CONTO della conclusione favorevole dell'istruttoria tecnica;

RICONOSCIUTO che l'intervento in argomento non determina un'incidenza significativa sul sito della rete Natura 2000, ovvero non pregiudica il mantenimento dell'integrità del medesimo con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;

RITENUTO quindi di esprimere, a conclusione della procedura di VINCA "Valutazione Preliminare – Screening Specifico (Livello I)", il seguente

P A R E R E M O T I V A T O P O S I T I V O

per il "Progetto per la costruzione di una piazzola per il lavaggio dei mezzi fitoiatrici annessa al ricovero attrezzi agricoli in località Case Vecchie – Comune di Grezzana", subordinatamente al rispetto delle seguenti Condizioni d'Obbligo:

G1	Localizzare l'istanza all'esterno di superfici corrispondenti ad habitat di interesse comunitario.
----	--

S3	Limitare il periodo di esecuzione dal 1 agosto al 1 marzo.
S6	Limitare l'esecuzione durante il periodo diurno
G6	Adottare modalità attuative/operative in prossimità di superfici riferibili ad habitat di specie di interesse comunitario, in cui sono rinvenibili siti di riproduzione e/o di riposo ovvero di stazioni floristiche, che non comportino, anche temporaneamente, alcuna modifica dei relativi caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali.
G15	Utilizzare specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone, di origine certificata e coerenti con la locale vegetazione nell'esecuzione delle opere a verde, compresi i ripristini morfologici e gli interventi di rinaturalizzazione
S54	Impiegare sistemi di illuminazione artificiale con una ridotta componente spettrale nella banda dell'ultravioletto e altresì strutturati per una dispersione luminosa limitata ad una fascia ristretta del suolo e una modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi
S67	Installare piccoli manufatti ovvero effettuare interventi naturalistici che contribuiscono ad incrementare la fauna selvatica di interesse conservazioni stico nell'ambito degli agro sistemi (es. nidi e rifugi artificiali , nicchie, posatoi, tetti verdi...)
S93	Adottare modalità per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto
S34	Rispettare le misure previste dal Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Decreto Interministeriale del 22/01/2014) nei siti della rete Natura 2000 e nei contesti territoriali di pregio naturalistico o conservazionistico, in cui sono rinvenibili emergenze vegetazionali, floristiche e/o faunistiche

Si raccomanda di tenere conto delle misure di precauzione, specificatamente identificate nel "Format di supporto Proponente – Screening Specifico e di non eccedere la potenzialità di dimensionamento dell'impianto di trattamento in progetto come individuata nell'integrazione tecnica all'offerta n. 287/25 IM (integrazione pg 163320 del 28/04/2026) che garantisce il completo ricircolo e il rimpiego integrale delle acque di processo per un carico operativo massimo di n. 3 mezzi al giorno.

La durata della presente valutazione di Screening Specifico è di cinque anni a decorrere dalla data di emissione del provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo.

Il Dirigente
 Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
 Dott.ssa Barbara Likar
 (firma digitale ai sensi del C.A.D.)